

Padova, 16 marzo 2017

al Ministro dell'Economia e delle Finanze  
**Piercarlo PADOAN**

Egregio signor Ministro,

Fondazione Finanza Etica, fondata nel 2003 da Banca Popolare Etica, si ispira ai principi della finanza etica, così come riconosciuti di recente dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019* che ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art.111bis, nonché dal Manifesto della finanza etica. Fra questi principi, iscritti nel nostro Statuto, ha un particolare rilievo la responsabilità d'impresa nelle azioni economiche e finanziarie: siamo convinti che chi detiene una qualsiasi forma di investimento sia chiamato ad esercitare il proprio potere connesso a tali strumenti in modo da favorire un impatto improntato alla sostenibilità sociale ed ambientale.

In questo quadro la nostra Fondazione svolge dal 2008 un'attività di azionariato attivo, critico e responsabile nei confronti di alcune delle più importanti imprese italiane, di cui il Governo è azionista di riferimento: Eni, Enel e Leonardo-Finmeccanica.

La nostra azione, in quanto azionisti responsabili, è stata improntata sempre ad instaurare un dialogo, talvolta critico ma sempre informato, con il management e volto a chiedere alle tre aziende di assumere coerenti e coraggiose politiche aziendali fondate sulla sostenibilità ambientale, su scelte di approvvigionamento energetico basate su fonti rinnovabili, sulla tutela dei diritti umani e dei lavoratori, sulla trasparenza e sul rispetto delle normative nazionali e internazionali in materia di finanza e fiscalità, sulla promozione della pace e del dialogo fra i popoli. In tal modo siamo anche convinti di agire, nei limiti delle nostre capacità e del peso che un azionista di minoranza può avere, nell'interesse dell'azienda e delle sue possibilità di crescita e sviluppo.

Fondazione Finanza Etica opera anche all'interno di una rete internazionale di investitori etici e responsabili riuniti nella Interfaith Center on Corporate Responsibility, con sede a New York, e in quanto membro della ICCR porta nell'attività di azionariato attivo le istanze di associazioni o ong presenti nei diversi Paesi in cui le tre aziende agiscono.

Nel corso degli anni il dialogo con il management delle aziende si è sviluppato, crediamo, anche in senso positivo, pur nella reciproca autonomia e rispetto dei diversi ruoli. Abbiamo anche, in più occasioni, sollecitato l'azionista di riferimento – il Governo – ad assumere e farsi carico di alcune delle nostre proposte e osservazioni non solo in quanto maggior portatore dell'interesse dell'azienda, ma anche quale garante degli interessi generali del Paese nei quali tanta parte hanno le politiche di queste aziende partecipate.

Per questo oggi, in vista del rinnovo delle cariche sociali all'ordine del giorno dell'assemblea generale degli azionisti di **Leonardo S.p.A.** (di cui Fondazione Finanza Etica detiene n.3 azioni) prevista per il prossimo 12 maggio, ci permettiamo di proporre all'azionista di riferimento di inserire nella propria lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione una personalità che, per competenze ed esperienza, possa esprimere al meglio questo approccio alle politiche della difesa e della tecnologia nei settori dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza. La persona che a nostro avviso meglio corrisponde a queste caratteristiche è il dott. **Francesco Vignarca**, di cui alleghiamo un sintetico profilo, coordinatore nazionale della Rete Italiana per il Disarmo, membro del movimento cattolico internazionale per la Pace "Pax Christi", ricercatore e autore di numerose pubblicazioni e libri sui temi degli armamenti e dell'economia legati alla loro produzione e commercializzazione. Ci preme sottolineare, dell'ampio curriculum vitae del dott. Vignarca, l'impegno nell'ambito della mobilitazione sociale e quello in favore dei diritti umani e della pace, oltre che della ricerca nel campo dei progetti di riconversione produttiva di imprese dal settore della difesa a quello civile. Riteniamo che le competenze e l'esperienza maturate dal dott. Vignarca possano essere di grande utilità per l'azienda: riteniamo infatti che possa rientrare nell'interesse di Leonardo SpA la maggior diversificazione possibile della produzione e dei mercati di riferimento giacché una eccessiva dipendenza dal solo mercato della difesa potrebbe esporre l'azienda a significativi cali di ordinativi e dunque di portafoglio clienti e una eccessiva rigidità di fronte alle sempre possibili crisi del settore. D'altra parte gli obiettivi dichiarati dall'azienda nel suo Piano Industriale 2017-2021 (che sarà presentato a Londra il prossimo 16 marzo) si dicono *"ispirati a principi di sostenibilità anche economico-finanziaria del business nel lungo termine, intesi come capacità di costruire un percorso solido e credibile per la creazione di valore a beneficio di tutti gli stakeholder, dai clienti agli azionisti, dai dipendenti all'intero sistema Paese"*. Sempre il Piano Industriale 2017-2021 lascia pensare che, per quanto il consolidamento dei settori produttivi e dei mercati tradizionali resti un obiettivo strategico, in qualche misura anche una maggiore diversificazione produttiva e

commerciale possa essere seriamente presa in considerazione quando si sottolinea, fra le linee di indirizzo del Piano, la *“Crescita organica del business attraverso sviluppi in ottica multi-purpose nelle aree di eccellenza”*.

Inoltre, appare evidente come la strategia aziendale di Leonardo SpA debba essere valutata ed eventualmente adeguata alla più ampia strategia industriale e della difesa del nostro Paese che sempre più, anche per effetto degli accordi internazionali di riduzione degli armamenti convenzionali e nucleari cui l'Italia ha aderito nel corso degli anni e delle leggi vigenti nel nostro Paese relative al controllo del commercio dei sistemi d'arma (come la Legge 9 luglio 1990, n. 185, *“Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento”* e successive modifiche), tende a ridurre l'utilizzo e il commercio di sistemi d'arma e di conseguenza a porre l'accento su processi di riconversione produttiva dal settore militare a quello civile. Crediamo, dunque, che sia interesse precipuo dell'azionista di riferimento garantire una presenza nel nuovo Consiglio di Amministrazione di Leonardo SpA di persone competenti ed esperte in questo ambito, che possano contribuire a garantire uno sviluppo della performance aziendale in coerenza con gli obiettivi di politica industriale e commerciale più generali del nostro Paese. Per questi motivi intendiamo proporre al Governo l'inserimento del dott. Francesco Vignarca nella propria lista di candidati per il rinnovo del CdA di Leonardo SpA.

Nella consapevolezza di avanzare questa proposta nell'interesse generale del Paese e nella speranza di trovare attenzione e ascolto nel Governo, formuliamo i nostri più cordiali saluti



Andrea Baranes

Presidente Fondazione Finanza Etica